

PRESIDENTE. I deputati non possono chiedere il differimento delle interrogazioni; poichè pregiudicherebbero il diritto degli altri interroganti. Solo il Governo può dire se creda, o no, necessario, od almeno opportuno, un differimento; e solo in tal caso l'interrogazione può rimanere nell'ordine del giorno.

PAVIA, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Allora chiedo che l'interrogazione dell'onorevole Buonanno sia differita.

PRESIDENTE. Queste osservazioni le faccio non tanto in ossequio al regolamento, quanto per la tutela dei diritti degli stessi interroganti. (*Benissimo!*)

L'interrogazione dell'onorevole Buonanno rimane nell'ordine del giorno.

Segue quella dell'onorevole Bocconi al ministro dell'interno « per conoscere quali ragioni determinarono lo scioglimento del comune di Scisciano (Caserta) ».

CALISSANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. L'onorevole Bocconi mi ha pregato di differire questa interrogazione, ed io ho consentito.

PRESIDENTE. Ma è il Governo, che chiede il differimento?

CALISSANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Sì.

PRESIDENTE. Sta bene. Questa interrogazione rimane nell'ordine del giorno.

Segue quella dell'onorevole Cermenati al ministro di agricoltura, industria e commercio « per conoscere i motivi che ritardano l'attuazione dei provvedimenti circa la pesca degli agoni nel lago di Como, proposti dalla Commissione consultiva della pesca ed approvati, oltrechè da enti locali, a termini di legge, dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e dal Consiglio di Stato ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio ha facoltà di rispondere.

LUCIANI, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Il legittimo desiderio, manifestato dall'onorevole Cermenati nella sua interrogazione, è stato esaudito, conformemente al parere degli enti consultivi, con regio decreto 8 maggio 1910, già comunicato al prefetto.

PRESIDENTE. L'onorevole Cermenati ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CERMENATI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per la sua gentilissima risposta, che mi ha pienamente soddisfatto.

E faccio plauso cordiale al Ministero per la deliberazione presa in conformità dei pa-

rerì espressi dagli indicati corpi tecnici e giuridici; lieto di constatare come l'Ufficio della pesca — sempre vigile e illuminato tutore di ogni legittimo interesse della classe pescareccia, collegato alle esigenze di conservare la pescosità delle acque — abbia finalmente potuto corrispondere ai voti autorevoli e sereni di quei connessi, ed alle ragioni di giustizia, lungamente propugnate dai pescatori del mio bel Lario, e da quei lavoratori (operai e contadini) che trovano nella pesca degli agoni una provvidenziale appendice alle loro modeste risorse! (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Manfredo Manfredi al ministro dell'istruzione pubblica « per sapere quali provvedimenti intenda di prendere per la conservazione delle pitture dei maestri delle età passate, che sono nei palazzi, nei musei, nelle gallerie e nei monumenti dello Stato ».

Veramente il soggetto è abbastanza esteso; ma andiamo avanti!

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica ha facoltà di rispondere.

TESO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. L'argomento di questa interrogazione è di grande importanza. Era giusto che fosse portato alla Camera, ed è stato opportuno che ve lo portasse un artista eletto e valoroso, quale è l'onorevole Manfredo Manfredi.

Ma, se l'argomento è grave, è altrettanto controverso.

Come egli sa, profonda discordia di opinioni e di vedute vi è su questa materia della conservazione dei nostri dipinti, tanto che, mentre recentemente a Firenze sorse viva agitazione tra i cultori dell'arte per asseriti restauri e danneggiamenti a quadri della Galleria degli Uffizi, a Venezia molti artisti promossero una vera campagna per ottenere che al celebre « Paradiso » del Tintoretto fosse data una ripulitura e rinnovata la vernice.

Del pari ad artisti si deve la ripulitura di alcuni quadri a Bologna, e del ritratto del Van der Goess a Firenze e pure a un artista il suggerimento di dare il petrolio a varie pitture a Genova.

Col regolamento, emanato in applicazione della cessata legge sulle belle arti, si lasciava facoltà ai direttori degli istituti d'arte di presiedere ai restauri dei quadri a loro affidati. Questo spiega le misure adot-